

Parlare col cuore per capirsi davvero

Verso la Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali di domenica 21 maggio un libro con riflessioni e proposte e un manifesto a cura dell'Ufficio Cei



VINCENZO CORRADO

Si comunica in modo pieno solo quando si realizza fino in fondo la donazione di sé nell'amore, «secondo verità nella carità» (Ef 4,15). Solo in questo modo si passa da una comunicazione statica e formale a una comunicazione dinamica e di contenuto, intesa cioè come rapporto di comunione e di dono reciproco. Nella consapevolezza che ogni forma di manipolazione agisce subdolamente in contraddizione a questi principi. In concreto, la comunicazione può essere strumentalizzata ed essere antitetica alla comunione, tendendo alla chiusura, alla divisione, alla contrapposizione, alla conflittualità. Insomma, una contraddizione in termini. Perché ciò non accada, il Papa si appella nel Messaggio per la prossima Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali alla «responsabilità di ciascuno», quasi a sottolineare che nell'ambiente digitale tutti possono e devono essere protagonisti di «una comunicazione aperta e accogliente», che cioè parte dall'incontro e dall'ascolto, che trae la sua linfa dal cuore.

Oggi, purtroppo, ci troviamo davanti a una svolta allarmante: la normalizzazione delle parole d'odio. Il tutto reso socialmente accettabile. Basti pensare al fenomeno dell'*hate speech* che ha a che fare proprio con il linguaggio, capovolgendolo dal suo fine ultimo. Un linguaggio che è incitamento all'odio. La complessità e la pervasività di questo aspetto mettono in evidenza quanto l'uso delle parole (del linguaggio) sia determinante e di estrema credibilità per i media e per le reti sociali. È una questione capitale; una sfida contro i riferimenti più diffusi, ovvero l'apparire, il consumare, l'acquistare. Persino la comunicazione e l'informazione vengono viste come un prodotto da vendere. La conseguenza peggiore di tale mentalità è il progressivo svuotamento di significato di molte parole appartenenti al vocabolario della pace. Le parole, quando sono appesantite o peggio armate, rendono impossibile la comprensione del messaggio, distruggono l'opinione pubblica, sfociando in discriminazione. Da questa deriva si consolida e si diffonde un "analfabetismo assoluto", che va contro ogni impegno etico e democratico. Tra le questioni più critiche c'è la ridondanza settaria, intesa come rifiuto, intransi-

genza verso opinioni o convinzioni diverse dalle proprie. Essa è all'origine della violenza verbale, voluta e cercata oppure "inventata" dalle forzature latenti, che fanno irrompere nella realtà eventi che non sono mai accaduti. In questo caso, il linguaggio, e nello specifico le parole utilizzate per esprimersi, diventano un'arma pericolosa da usare contro il "nemico", identificato in chi la pensa diversamente. «Ecco perché - scrive il Papa nel Messaggio - va rifiutata ogni retorica bellicistica, così come ogni forma propagandistica che manipola la verità, deturpandola per finalità ideologiche. Va invece promossa, a tutti i livelli, una comunicazione che aiuti a creare le condizioni per risolvere le controversie tra i popoli». Da qui l'importanza di definire, soprattutto nell'ambiente digitale, un'etica condivisa, la cui assenza continua a essere immotivata e ingiustificabile. Essa non è il libro dei "no", ma di quei tanti "sì" che permettono di abitare con maturità e civiltà il contesto comunicativo in cui tutti siamo immersi. È una questione di cuore non intesa come sentimentalismo astratto ma input vitale per ogni processo comunicativo.

**Direttore Ufficio nazionale
Comunicazioni sociali**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esce per Scholé «Parlare col cuore. Commenti al Messaggio di Papa Francesco per la 57a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali» (21 maggio), a cura di Vincenzo Corrado e Pier Cesare Rivoltella con contributi dei curatori e di Paolo Ruffini, Ernesto Olivero, Adriano Fabris, Ruggero Eugeni, Giuseppina D'Addelfio, Giovanni Frosini, Giuseppina De Simone e Arnoldo Mosca Mondadori, più 12 schede pastorali. Pubblichiamo passi da cinque capitoli.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

004147